

24-giu-2018

Iniziamo con uno sguardo Intermarket con dati giornalieri a partire da fine gennaio e sino alla chiusura del 22 giugno (l'indicatore in figura cerca di identificare le forze sul ciclo Trimestrale):

Valute:



- Dollar Index (la scala dei prezzi è differente da quella classica) – resta in deciso trend rialzista ed ha fatto nuovi massimi di periodo;
- Eur/Usd – ha ripreso la via del ribasso, anche se in settimana ha leggermente recuperato;
- Usd/Yen – è al rialzo da fine marzo e dopo una correzione ha ripreso forza.

Commodities:



- Crb Index - è in discesa dai massimi del 23 maggio;
- Petrolio (Crude Oil) – è in correzione dal 22 maggio, ma venerdì ha fortemente recuperato;
- Oro – resta al ribasso da metà aprile, con un'accelerazione in settimana.

Bonds:



- T-Bond 30 anni (rendimento x10) - rendimento al 3,045% (in equilibrio rispetto ad 1 settimana fa)- siamo in una fase di indecisione dopo la forte discesa dal 17 maggio;
- Bund (prezzo) – ha ripreso a salire dal 12 giugno - il rendimento è in diminuzione rispetto ad 1 settimana fa ed allo 0,33%;

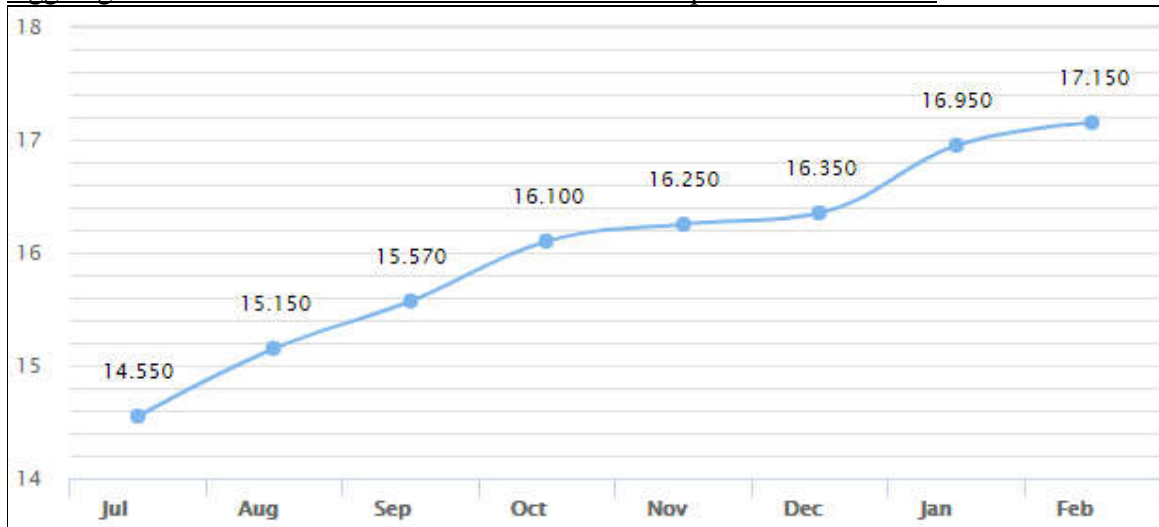
- Spread Btp/Bund - dopo una forte dal 25 aprile e sui massimi del 2017, ora è in fase di correzione, ma con un deciso rialzo il 21 giugno.

Volatilità:



- Vstoxx (future luglio- attenzione che è leggermente differente dall'Indice Vstoxx) – è in fase di rialzo dal 14 giugno- è intorno alla media a 3 mesi;
- Vix – ha movimenti meno accentuati del Vstoxx- è in leggera salita e poco sotto alla media a 3 mesi;
- VVix (volatilità del Vix) – è simile al Vix ma con movimenti più ampi e talvolta anticipati- è poco sopra la media a 3 mesi (un segnale di leggero nervosismo).

Aggiungo anche la struttura a termine della Volatilità Implicita sull'S&P500:



La curva è in Contango (pendenza verso l'alto che è la normalità) da oltre 3 mesi. La lettura è di una situazione nella norma per il Mercato Usa e con una bassa tensione generale.

Tenendo conto dei vari fattori Intermarket questi sono da considerarsi leggermente Positivo per tutti gli Indici Azionari. Rispetto alla scorsa settimana il Sentiment è stabile.

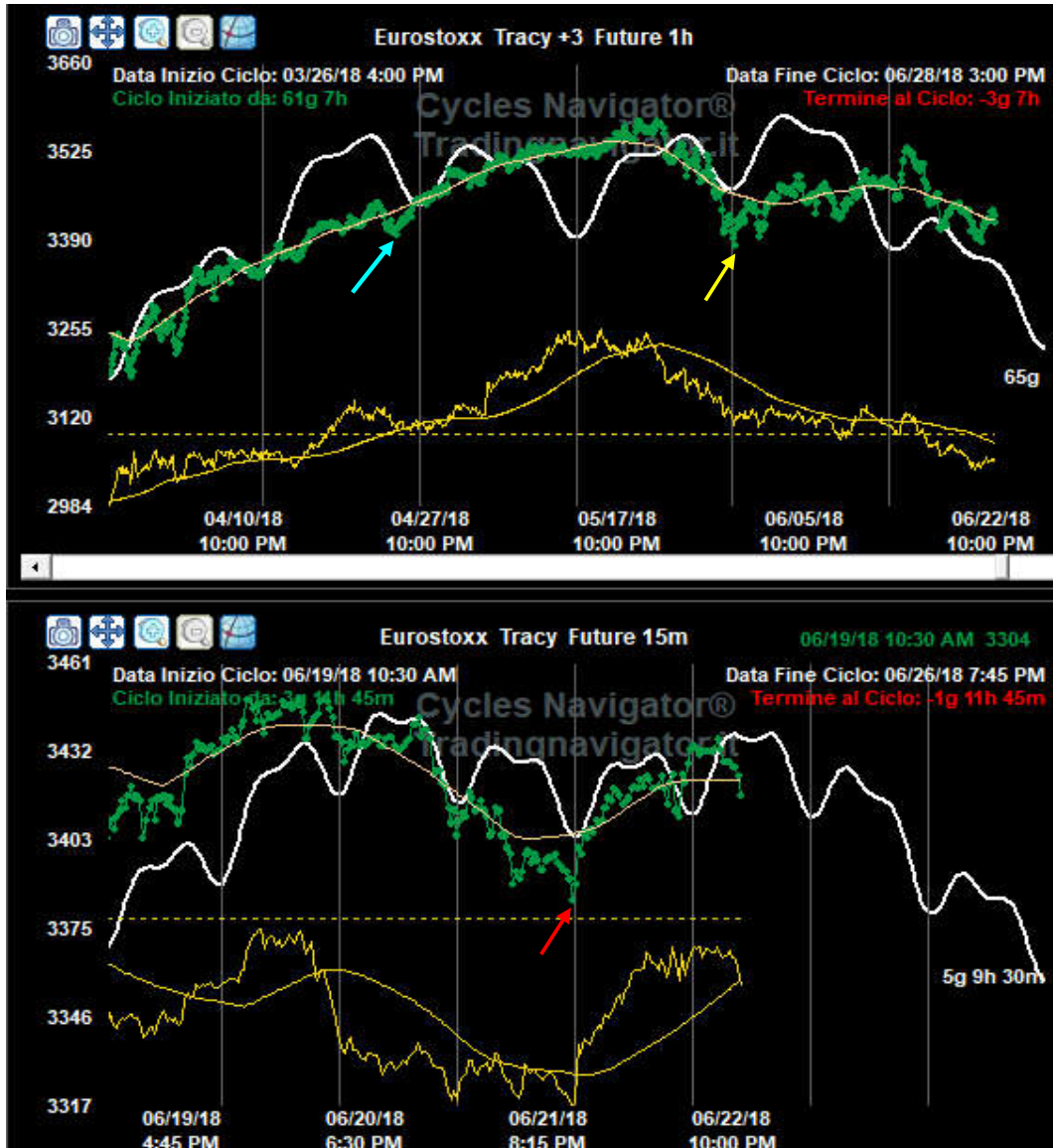
Il tema principale (c'è n'è sempre uno) sono gli effetti dei Dazi Usa sull'economia mondiale.

I timori sono quelli di un'escalation che potrebbe frenare la crescita dell'economia Mondiale, prevista al +3,6% per il 2018. Sappiamo che il primo obiettivo degli Usa è la Cina e in generale lo scopo è di ridurre il disavanzo commerciale con l'estero. Ciò porterà inevitabilmente inflazione, ma per ora i Bond Usa non contemplan questa ipotesi con il 30 anni che è poco sopra al 3%.

Giustamente il Dollaro (Dollar Index) resta mediamente forte, mentre le Commodities procedono in ordine sparso, con il Petrolio che ha avuto un sussulto rialzista dopo la riunione Opec di venerdì.

I Mercati Azionari restano in fase incerta (ma su livelli mediamente elevati), anche per le titubanze dei grandi gestori nel riallocare i portafogli, cosa che regolarmente si fa a giugno.

Vediamo ora la Situazione Ciclica sui vari mercati che seguo (chiusura del 22 giugno).
Partiamo dall'Eurostoxx che è il riferimento degli Indici Europei.



Il grafico è realizzato con il software Cycles Navigator da me ideato – la linea gialla in basso è un Indicatore Ciclico che ci segnala la dinamica della spinta ciclica- nelle analisi svolte tengo conto anche di altri Indicatori/Oscillatori Ciclici. In particolare si noti come questo Oscillatore sia rimasto costantemente sotto la linea di equilibrio (linea orizzontale tratteggiata).

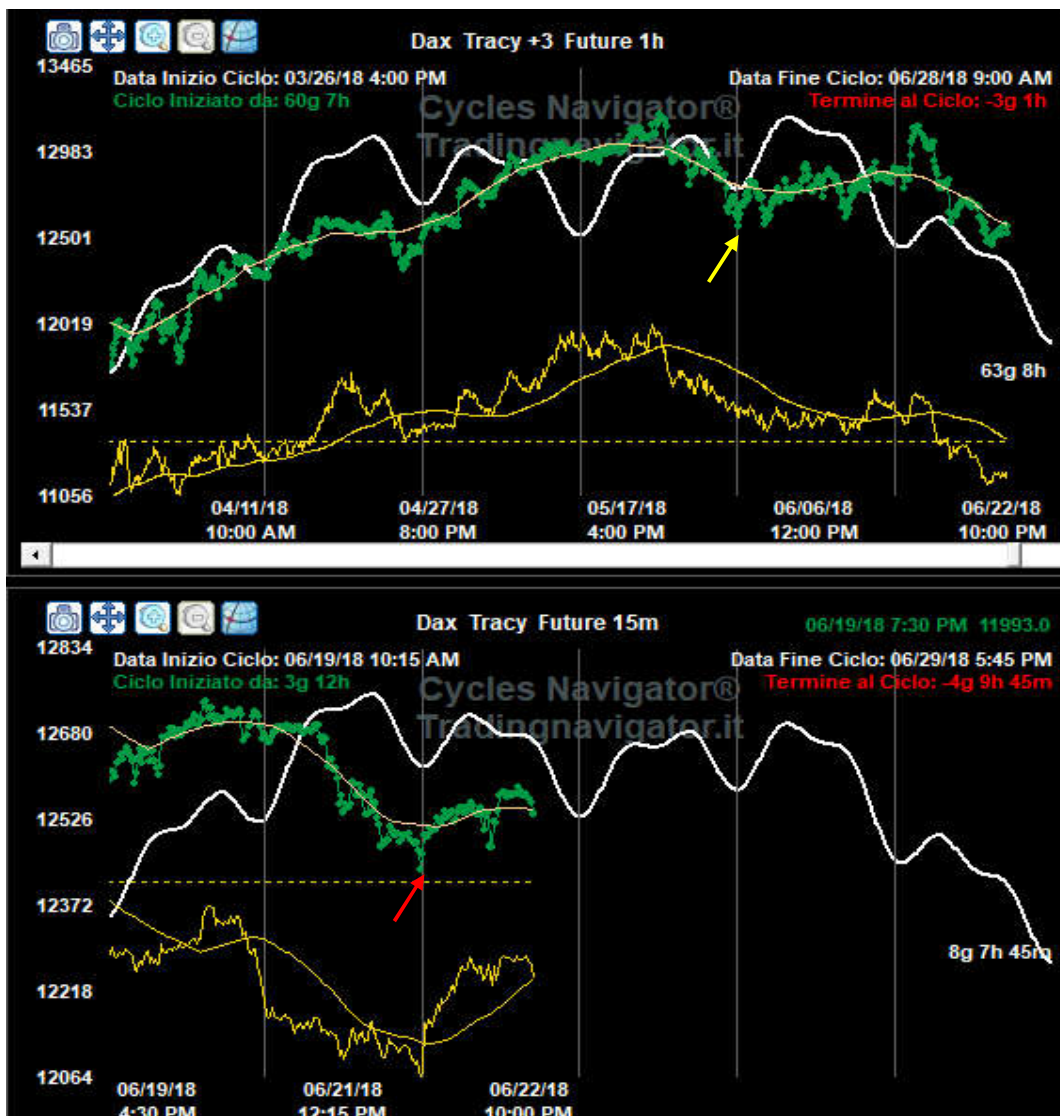
Ciclo Trimestrale (figura in alto- dati a 60 minuti) – è partito per l'Europa sui minimi del 26 marzo. Il 25 aprile (vedi freccia ciano) è partito il 2° sotto- ciclo Mensile. Il 29 maggio (vedi freccia gialla) è partito in tempi idonei il 3° sotto-ciclo Mensile. Per concludere questo ciclo mancherebbe una ulteriore fase di debolezza che potrebbe terminare in settimana (ma come ricordo i cicli non possono avere configurazioni regolari e costanti).

- Analizziamo ora il Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti)- è partito il 19 giugno mattina ed il 21 giugno sera (vedi freccia rossa) sembra avere raggiunto la metà ciclo. Per andare a chiudere mancherebbero 2 gg di indebolimento. Ci sarebbe la possibilità di un ciclo più lungo (che mostro più sotto sul Dax)- in tal caso potremmo avere 1 gg di incertezza e poi 3 gg di debolezza per la conclusione ciclica. Tutte e 2 le possibilità rispettano una serie di regole cicliche e non saprei dire quale ha maggiori potenzialità. Vedremo lunedì mattina.

Per valutare alcuni livelli di Prezzi di rilievo degli Indici Azionari preferisco attendere l'apertura di lunedì (sino alle ore 9) per capirne meglio la dinamica- pertanto li metterò nel consueto report del lunedì mattina.

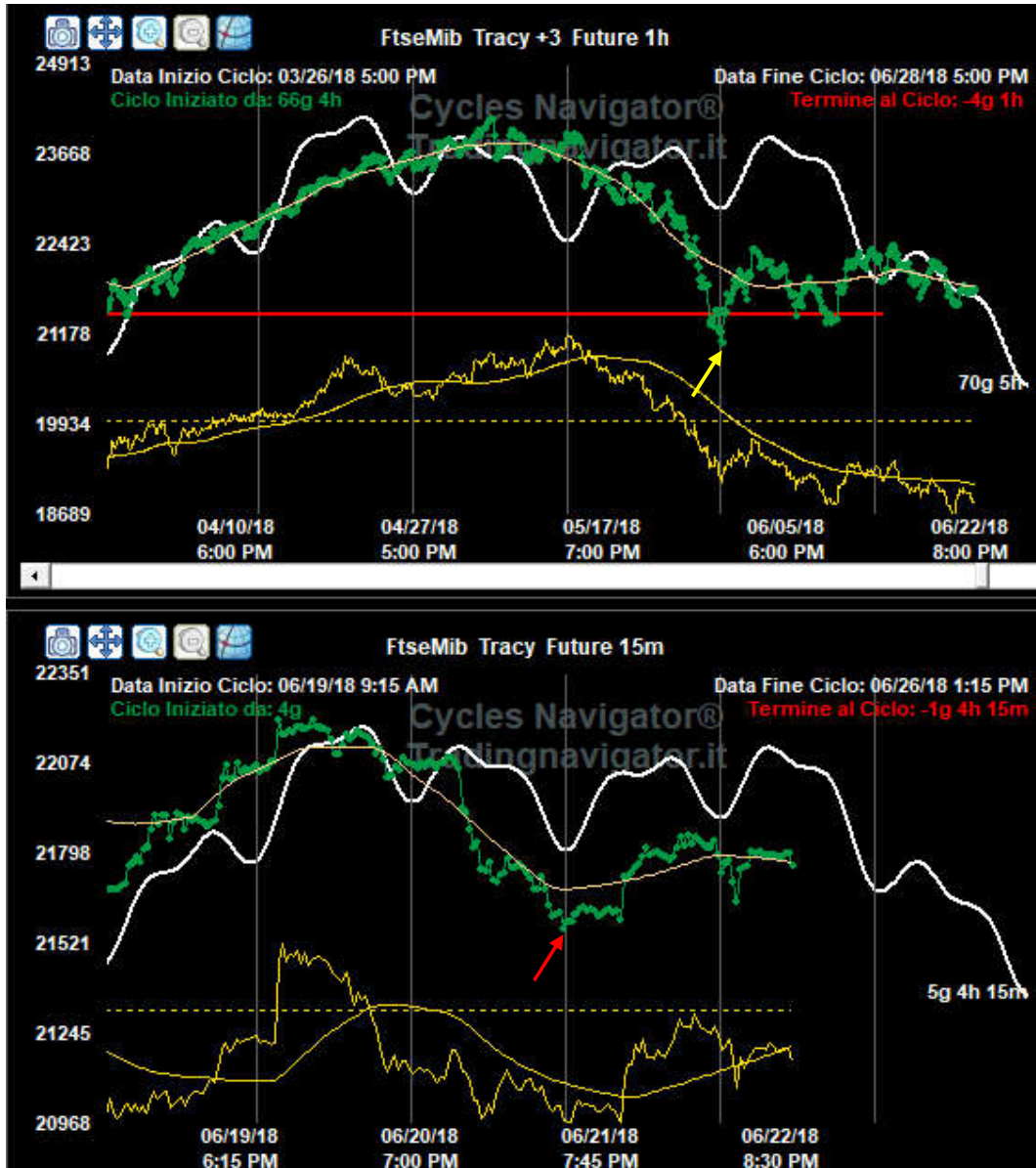
Per quanto riguarda il **Dax** ha una forza assai simile a quella dell'Eurostoxx. Per il **FtseMib** la forza ciclica è inferiore a causa delle note vicende politiche, ma nelle ultime 3 settimane vi è stato un parziale recupero.

Di seguito vediamo la fase ciclica Trimestrale e Settimanale sul Dax:



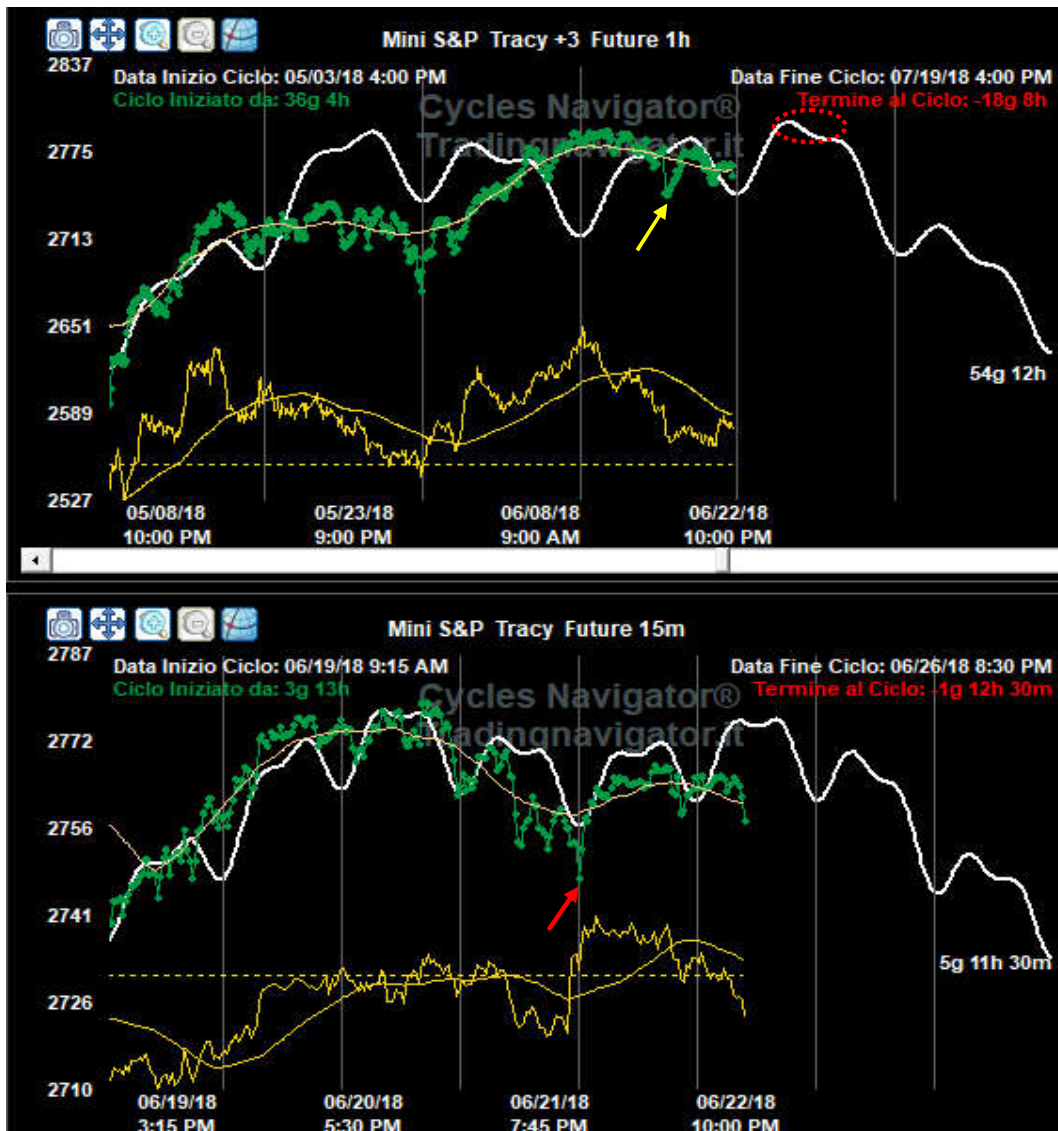
Il Trimestrale ha forme simili a quanto visto sull'Eurostoxx. Per il Settimanale mostro una 2° possibilità con il minimo del 21 giugno sera (vedi freccia rossa) che sarebbe quello di 1/3 di ciclo (che sappiamo essere diviso più spesso in 2 o 3 sotto-cicli). In tal senso potremmo avere 1 gg di incertezza e poi 3 di debolezza.

Vediamo ora i Cicli sul FtseMib:



Come sappiamo il Trimestrale si è decisamente indebolito a maggio arrivando a valori sotto i minimi di partenza. Al di là di questo, le tempistiche sono simili a quanto visto per Eurostoxx e Dax. Anche qui il Settimanale è partito il 19 giugno valgono le 2 ipotesi evidenziate per Eurostoxx e Dax.

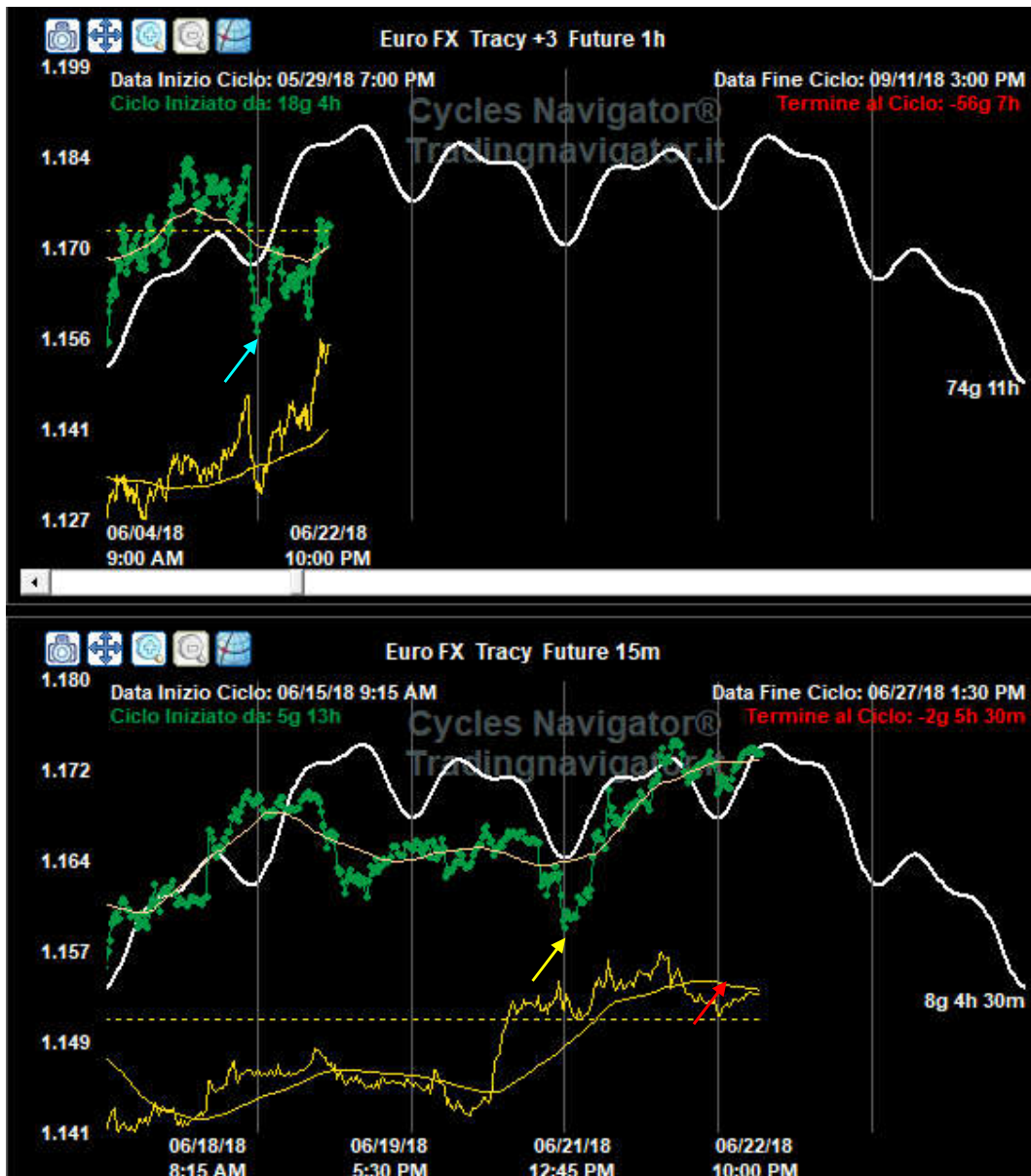
Vediamo ora l'S&P500:



- Ciclo Trimestrale (figura in alto- dati ad 1 ora) – vista la forza prolungata dopo il minimo del 3 maggio, sembra partita lì una nuova fase. Il minimo del 29 maggio (vedi freccia gialla) potrebbe essere la fine del 1° Mensile, anche se ha lunghezza ben sotto alla media. In base alla sua struttura ciclica prospettica (vedi linea bianca) potremmo avere una prevalenza rialzista sino a fine giugno o anche poco oltre (vedi ellisse rossa in alto)- poi si valuterà.

- Ciclo Settimanale (dati a 15 minuti)- anche qui il ciclo è partito il 19 giugno pomeriggio ed ha una forza maggiore che in Europa, con il minimo del 21 giugno (vedi freccia rossa) che non ha superato quello di partenza. Anche qui valgono le 2 ipotesi misurate per il mercato Europei e attendiamo lunedì mattina per capire meglio quale delle 2 prevarrà. Resta il fatto che mancherebbe una struttura ribassista per chiudere questo ciclo. Solo nuovi massimi cicli porterebbero a ben differenti conclusioni.

Passiamo ora ai Cicli sull’Euro/Dollaro (Forex e Future):



- Ciclo Trimestrale (figura in alto - dati a 1 ora) – sembra partito il 29 maggio (dove anche l'S&P500 ha fatto un minimo). L'unico dubbio è la prematura fase di debolezza con i minimi del 21 giugno (vedi freccia ciano) che sono stati pari a quelli di partenza. La struttura ciclica potrebbe avere 2 possibili sviluppi:

1- ciclo lungo (come in figura) che potrebbe avere un parziale recupero (o comunque senza debolezza) sino a circa metà luglio- poi si valuterà;

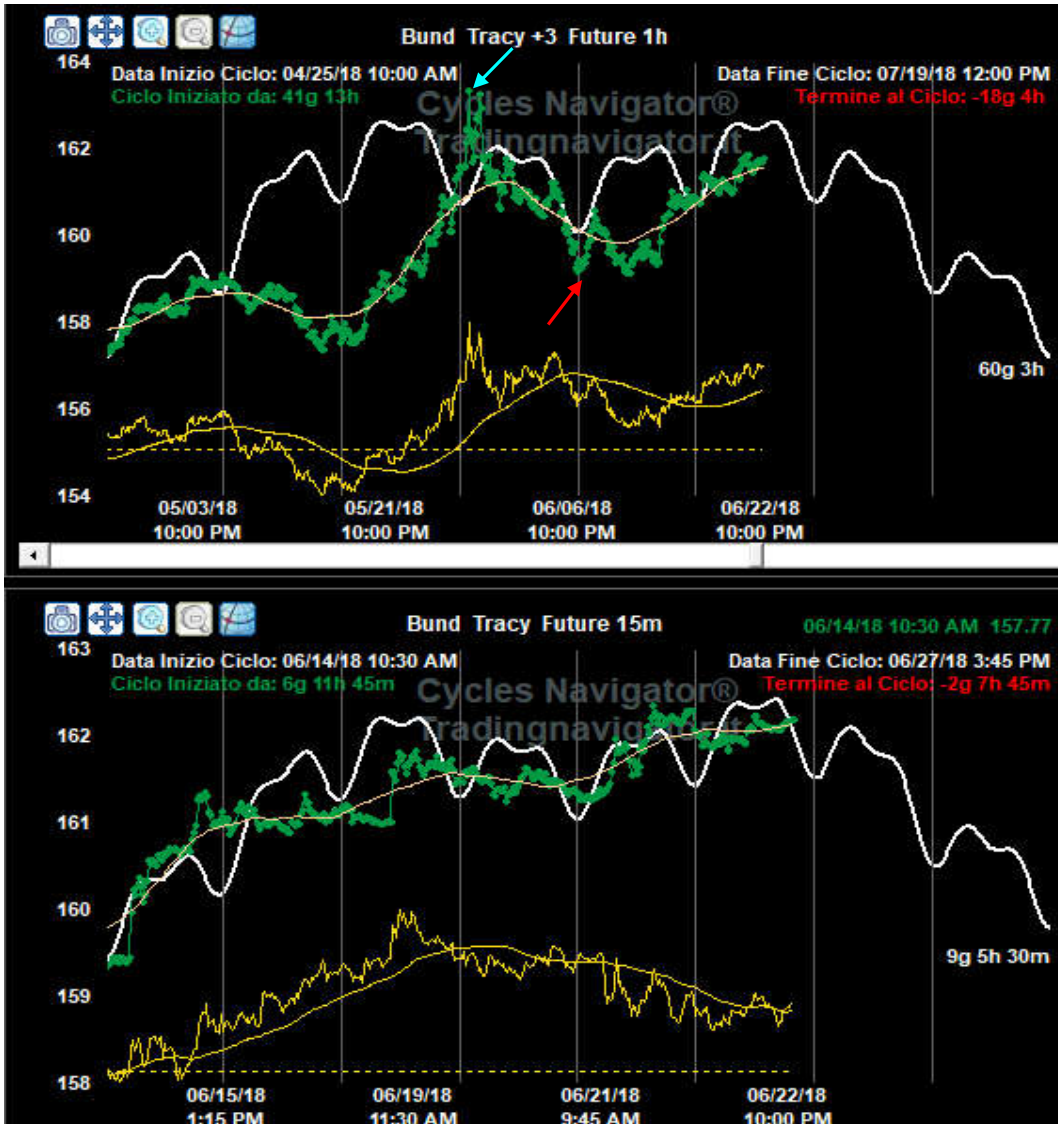
2- ciclo più breve e che potrebbe avere un recupero sino ad inizio luglio e poi un nuovo indebolimento.

Resta di fondo un mercato non semplice da interpretare e con alcune forme tempi/prezzi fuori statistica.

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti) – l'ipotesi più sensata è quella di una partenza sui minimi del 21 giugno. Tuttavia il ciclo precedente ha avuto una serie di conformazioni contrastanti che lasciano spazio a qualche potenziale sorpresa.

Un ciclo come in figura potrebbe avere 2 gg di leggera prevalenza rialzista- poi 1 gg di incertezza ed infine 2 di debolezza per la chiusura ciclica. Naturalmente con i report operativi della mattina si potrà essere più precisi sulle potenziali evoluzioni.

Passiamo alla situazione Ciclica sul Bund Future:



- Ciclo Trimestrale (figura in alto - dati a 60 minuti) – è partita una nuova fase sui minimi del 25 aprile. Dopo una scarsa forza iniziale, dal 15 maggio c’è stata una forte spinta rialzista culminata il 29 maggio (vedi freccia ciano) quando i mercati Azionati hanno fatto un minimo (ma non è sempre così). Il minimo del 7 giugno mattina (vedi freccia rossa) è quello di metà ciclo. Da lì spesso si sviluppa una fase di recupero (come si sta verificando) che in base alle strutture cicliche prospettiche (vedi linea bianca) potrebbe essere in conclusione. Infatti soprattutto da inizio luglio potremmo avere una fase di graduale indebolimento per chiudere il ciclo entro il 19 luglio.

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti) – è partito il 14 giugno mattina ed ha avuto una buona forza. Per andare a chiudere mancherebbe 1 gg (sino a 2) di debolezza. Eventuali nuovi massimi porterebbero a conformazioni fuori statistica, che come tali non sono preventivabili.

Operatività (che personalmente sto seguendo)

Opzioni

- Il 13 maggio avevo fatto varie Operazioni bi-Direzionale con Strangle stretto asimmetrico su scadenza luglio sugli Indici Azionari. Sui ribassi del 19 giugno e con Volatilità in crescita ho chiuso tutto in utile (come avevo scritto).

- Il 22 giugno mattina dicevo che pensavo di fare operazioni moderatamente ribassiste sugli Indici Azionari con Vertical Put debit Spread su scadenza agosto puntando ad una chiusura di un ciclo Mensile partito il 29 maggio. Sarebbe:

- Eurostoxx (meglio se sopra 3410) – acquisto Put agosto 3400 – vendita Put agosto 3350;
- Dax (meglio se sopra 12600) – acquisto Put agosto 12600 – vendita Put agosto 12450;
- FtseMib (meglio se sopra 22000) – acquisto Put agosto 22000 – vendita Put agosto 21500 2725)- per questo mercato mi piace poco sia per gli Strike sia per la fase “umorale” e meno preventivabile;
- miniS&P500 (meglio se sopra 2765/2770) – acquisto Put agosto o settembre 2750 – vendita Put agosto o settembre 2750.

L’ho fatto per Eurostoxx e Dax.

Ho anche aggiunto che il difetto del Vertical Spread debit è di non fare guadagnare su crescite di Volatilità Implicita. In tal senso l’alternativa era quella di una strategia Put ratio back Spread su scadenza luglio (ben più complessa da gestire):

- Eurostoxx (meglio se sopra 3410) – vendita 1 Put luglio 3550 – acquisto 2 Put luglio 3450
 - Dax (meglio se sopra 12600) – vendita 1 Put luglio 12900 – acquisto 2 Put luglio 12550;
 - FtseMib (meglio se sopra 21900) – vendita 1 Put luglio 22500 – acquisto 2 Put luglio 21750.
- Praticamente con la Put a Strike più alto si finanziano le 2 Pu a strike più basso e si mantiene un effetto Vega (utile su crescite di Volatilità) piuttosto buono.

L’ho fatto solo per il Dax.

- Per l'**Eur/Usd** per prezzi sotto 1,195 (il 2 maggio sera) ho iniziato ad acquistare sul Forex tenendo denaro per almeno altri 2 ingressi. Per prezzi sotto 1,171 (il 23 maggio) ho fatto ancora Vertical Call debit Spread ma su scadenza luglio: acquisto Call 1,170 e vendita Call 1,180.

Per valori sotto 1,1580 ho chiuso la Call 1,180 e spero in una ripresa almeno verso 1,170 (ma a questo punto allargo a 1,175) per chiudere in utile la Call rimasta. Ho anche fatto (sempre per valori sotto 1.158) Vertical Call debit Spread con acquisto di Call agosto 1,160-vendita Call 1,165. Ora attendo.

- Per il **Bund** per valori sopra 159,5 il 23 maggio ho fatto Call credit Vertical Spread su scadenza nominale luglio con: vendita Call 159,5 ed acquisto Call 160.

Per valori oltre 160,5 (il 25 maggio) ho venduto Call luglio 162, finanziando così acquisto di Put luglio 159. Tali Opzioni sono scadute il 22 giugno pomeriggio e non sono andate a buon fine.

Per prezzi sopra 161,8 (avvenuto il 19 giugno) ho fatto Vertical Put debit S.: acquisto Put agosto 161,5 e vendita Put agosto 161. Per valori oltre 162,5 chiuderei la Put venduta attuando la classica gestione dinamica della posizione.

ETF:

- Come posizione di lungo periodo dicevo che si poteva iniziare ad accumulare una Etf 2x short sul Bund (Etf della Lyxor-isin: FR0010869578) cosa che ho fatto ripetutamente per molte volte (che ho sempre scritto) – ho un prezzo di carico medio di circa 162,4. Ho deciso di togliere Stop-Loss (che oramai sarebbe uno stop-profit). Per valori sopra 160,5 ne ho acquistati in quantità pari ad 1/3 di

quanto già detengo. Sopra 162,5 (il 29 maggio) ne ho acquistato ancora in quantità pari ad 1/4. Ora attendo, ma per valori oltre 163 (avevo scritto 162 per errore) ne acquisterei ancora 1/5 di quanto già detengo.

- Da inizio 2016 ho accumulato posizioni short sul T-note 10 y: Etf della Boost 3x short (isin: IE00BKS8QT65). Ho fatto vari incrementi della posizione su varie salite dei prezzi- nel complesso ho un prezzo di carico equivalente a 125,3 di T-Note. Solo per T-Note sopra 125,5 applicherei uno Stop-profit alla posizione. Per valori oltre 121 (il 29 maggio) ne ho acquistati ancora in quantità pari ad 1/4 di quanto già detengo. Ora attendo, ma per chiudere qualche posizione vorrei vedere T-Note sotto 118.

- Ho iniziato ad accumulare posizioni al rialzo sul CRB Index (indice delle Commodities) da quasi 2 anni (uso l'Etf della Lyxor sul tale indice- codice Isin: FR0010270033). Di fatto ho un prezzo di carico pari a 192- dovrei tenere conto anche del cambio Eur/Usd, ma non complesso gli acquisti sono stati fatti con cambio intorno a 1,17. Applicherei uno Stop-Loss sul 50% della posizione per valori sotto 175. Come avevo scritto, il 14 maggio ne ho chiuso 1/3 (e non 1/4) per valori intorno a 203 anche per la forza del Dollaro. Potrei acquistarne 1/4 di quanto detengo per discese a 190.

- Valuterei di entrare su Etf long Oro Physical Gold (Isin: JE00B1VS3770), ma solo per valori intorno a 1250\$.

- Valuterei di entrare su Etf long Crude Oil (Isin: GB00B0CTWC01), ma solo per valori intorno a 59\$.

Rammento quanto segue sulle posizioni Operative: quanto scrivo riguarda metodologie sviluppate in molti anni. Che quanto riporto operativamente è quanto ho fatto ed intendo fare personalmente con il mio capitale, compatibilmente con le mie possibilità di tempo, denaro, propensione al rischio. C'è sempre un controllo del rischio nelle mie posizioni e pertanto fisso sempre uno Stop-Loss.

Quanto scrivo non costituisce una sollecitazione all'investimento ed al Trading in Strumenti Finanziari.